





# SAN LORENZO DORSINO



**PRATO** > Nel passato qui si concentravano le più importanti attività per la comunità: il mulino, il panificio, la Famiglia Cooperativa, la posta, la chiesa parrocchiale e per questo i suoi abitanti erano chiamati "i Signori di Prato". È la Villa dove ha sede del Municipio.

**PUNTI DI INTERESSE**

1. **Casa Osèi**: antica abitazione di famiglia benestante, oggi sede della Casa del Parco "C'era una volta", un'esposizione permanente che custodisce oggetti d'uso quotidiano della casa e del lavoro agricolo e silvo-pastorale. Una finestra sulle tradizioni delle genti che hanno abitato e abitano il borgo. All'interno anche la sede dell'Azienda per il Turismo (telefono 0465 734040), con sala espositiva dedicata agli artigiani e produttori locali.

2. **Teatro Parrocchiale**: antica chiesa sconsacrata nel 1910 e mirabilmente restaurata per volontà degli abitanti, dove la spiritualità dell'arte si confonde con quella della religione. Storicamente sede del mulino e del panificio e per questo chiamato dalla gente del posto *el molin*.

3. **Chiesa Parrocchiale**, costruzione consacrata nel 1910 e dedicata a San Lorenzo Martire, patrono del borgo.



**Borgo di DORSINO**

**PUNTI DI INTERESSE**

16. **Vecchia Chiesa di San Giorgio** del Duecento, è l'edificio più antico del paese. Ha una sola navata con le volte affrescate, nel 1500, da Cristoforo il Baschenis. I lavori di restauro sul finire degli anni Novanta hanno portato alla luce un affresco trecentesco raffigurante una ieratica Madonna del latte (Madonna che allatta il Bambino).

17. **Ponti de l'Era**: sono le rampe carabbi che, nelle case contadine di un tempo, permettevano di entrare fin dentro alle *ere* (le aie) con il carro agricolo trainato da animali. Spesso portano il nome delle famiglie della casa come i ponti dei Sabatini, dei Miri, dei Batài e dei Doreghini che si incontrano lungo la Via dei Ponti.

18. **Panchine parlanti**: collocate in diversi angoli del paese, riportano storie e tradizioni di un tempo.

19. **Casa dei Ceniga**, vecchia casa contadina sapientemente ristrutturata arricchita di elementi e oggetti capaci di narrare storie e aneddoti di un tempo passato che qui ancora vive.



**BERGHI** > Il nome deriva da *Berg*, monte. Da qui passa uno dei rami della strada selciata via Cavàda che conduce ai prati di Prada, segnata dai solchi paralleli lasciati da innumerevoli passaggi di slitte, prodigo di resistenza e leggerezza, opera di artigiani di un tempo.

**PUNTI DI INTERESSE**

4. **Chiesetta di Santa Apollonia**, del Seicento, dedicata a Santa Apollonia, patrona della Villa e protettrice dei denti. In origine la chiesa nacque in onore della Madonna della Neve.

5. **Casa Martinon**, splendida dimora rurale. Le sue dimensioni, 26 metri di profondità e 15 di larghezza, hanno fatto supporre che la casa un tempo fosse stata un convento. Le voci furono probabilmente alimentate anche dalla denominazione storica della località dove sorge la casa, chiamata *dos dei frà*, colle dei frati.

6. **Casa Moscati**, altro esempio di casa rurale sapientemente ristrutturata.

**CURIOSITÀ**

Girando per le vie potrete incontrare numerose fontane, storicamente molto diffuse per sopperire alla mancanza di acqua corrente nelle case. Quella a monte serviva da abbeveratoio per le bestie; qualche metro più a valle c'era quella per lavare i panni, che riceveva l'acqua in eccedenza dalla prima e dava quella che avanzava al *fontanel*, ancora più a valle, che serviva per lavare i panni più sporchi.

È qui, e nella vicina Pergnano, che in autunno si tiene la Sagra della Ciuga, un appuntamento fra il gastronomico e il folkloristico per celebrare il tipico salame con le rappe, prodotto solo a San Lorenzo Dorsino e oggi presidio Slow Food.

**PERGNANO** > Distesa al sole, è un alternarsi di piccole piazze, strette vie selciate, ampie fontane.

**PUNTI DI INTERESSE**

7. **Chiesetta dei Santi Rocco e Sebastiano**. Contiene affreschi dei bergamaschi Babsenii di Averaria, considerati artigiani della retroguardia culturale del loro secolo (il XVI). Godibili per luminosità e freschezza, propongono una pittura di facile lettura, con pochi colori ma di grande effetto cromatico. La chiesetta fu edificata dopo l'epidemia di peste del 1578

**CURIOSITÀ**

Da molti la Villa è ricordata per la presenza delle *tesadre*, le tessitrici che proprio qui avevano fondato una vera e propria manifattura tessile, l'unica dell'altopiano del Banale. Lavoravano la canapa coltivata nella campagna limitrofa e fabbricavano su ordinazione teli, lenzuola e tovaglie.

**CURIOSITÀ**

9. **Chiesa di San Matteo** che, diversamente da quanto accaduto nella vicina Pergnano, ha conservato un delizioso sagrato

**CURIOSITÀ**

10. **Casa dei Sartori**, testimonianza di casa rurale, con gli originali graticci dei fienili e il maestoso portale d'accesso all'ex stalla

**CURIOSITÀ**

Fra le vie potrebbe capitarti di fare due chiacchiere con Elio Orlandi, alpinista internazionale, grande esperto di Patagonia.

**SENASO** > Bella bellissima. La Villa è carica di memorie di malgari attenti e di bravi casari, di cacciatori di mestiere (la famiglia, estinta, degli Armi) e di esperti confezionatori e affumicatori delle ciuighe. Porta della Val d'Ambiez, è meraviglioso ingresso al Parco Naturale Adamello Brenta.

11. **Chiesa di Sant'Antonio Abate**. Risalente al XV secolo, è la più vecchia del borgo. Al suo interno conserva un grande altare ligneo dipinto e dorato, del primo Cinquecento, uno dei pochi altari di quell'epoca sopravvissuti al Barocco. Nel mezzo c'è la scultura lignea di S. Antonio seduto in trono e benedicente. Secondo la leggenda, il vero S. Antonio starebbe però a Ranzo, nella chiesetta di S. Nicola, vittima di uno scambio di statue tra allegri e distratti carrettieri.

**PUNTI DI INTERESSE**

12. **Piazzetta della chiesa**, un belvedere su un orizzonte comprendente le tre magie Cime del Bondone.

**CURIOSITÀ**

Una foto della piazzetta di Globo degli anni Venti, scattata dal fotografo Roberto Bossetti, è invece fra le più rappresentative in assoluto sulle pubblicazioni dedicate alle Giudicarie e al Trentino in generale.

**DOLASO** > Villa per conto suo, quasi a testimoniare la sua antica natura di Villa indipendente, con campagne un tempometicolosamente coltivate e feconde per la posizione felice.

**PUNTI DI INTERESSE**

13. **Casa Mazoleti** da sempre abitazione della famiglia omonima ed esempio di architettura rurale: a piano terra cantine e stalle, al primo piano cucina e stanze, al terzo e quarto piano le *ere* (aie coperte), le *ralte* (depositi di fieno) e i *raltedei* (piani di sottofatto per l'essiccazione della paglia) accessibili dai *pont*, rampe carabbi. È arricchita da un loggiato ad archi su colonne lapidarie e da una luminosa meridiana perfettamente conservata.

**PUNTI DI INTERESSE**

14. **Capitello di Sant'Alessio**, patrono della frazione, è punto di ritrovo per celebrare la Santa Messa il 17 luglio di ogni anno.

**CURIOSITÀ**

15. **Il santuario dedicato alla Madonna di Caravaggio** è recente: fu edificato alla fine dell'Ottocento, con le rimesse degli emigrati e alla messa a disposizione gratuita di giornate lavoro dal parte dei residenti. L'ultima domenica di maggio vi convergono fedeli dal Banale, dal Vezzanese e dall'altopiano della Paganella. Delle donne che venivano dall'altopiano si ricorda che indossavano i vitolli della Riserva Naturalistica del WWF, a ricordare che per Gaia questo intarsio di pietra ed acqua è stato, a partire dal giorno in cui il lago di Molveno raggiunse infine la sommità della frana che lo aveva creato, un complesso ambiente umido, luogo di vita per una grande varietà di creature.

Monumento naturalistico e storico ad un tempo, è attraversato da un interessante percorso didattico alla scoperta della flora rara e delle insolite architetture. Al centro dell'oasi è il lago, tornato a vivere, sebbene artificialmente, grazie all'intervento dell'Enel. Allo specchio d'acqua fanno da sfondo impressionanti pareti rocciose, calcaree e dolomitiche, che il tempo e i fenomeni erosivi hanno plasmato in spettacolari morfologie.

**PRUSA** > È la Villa posta più in basso, nella quale le forme leggere e slanciate dell'architettura giudicariese richiamano, più che una cosciente scelta estetica, la necessità di favorire l'aerazione del prezioso, profumato fieno e l'esposizione al sole delle pannocchie di mais da polenta. Una ristrutturazione rispettosa ha permesso la conservazione e la valorizzazione di un importante patrimonio di architettura rurale.

**PUNTI DI INTERESSE**

16. **GLOLO** > Ai piedi del Colle Beo, in posizione privilegiata di ancella del Castel Mani. Il suo nome in dialetto Grol veniva usato in una filastrocca infantile, infallibile per indurre le lumache a buttar fuori i loro cornetti. Con Prusa, è l'unica a non avere la propria chiesa. Nel 1930 venne in gran parte distrutta da un incendio, che bruciò le numerose case con i tipici tetti di paglia.

**PUNTI DI INTERESSE**

17. **MOLINE** > Insediamento posto a valle della immane frane da cui nacque il lago di Molveno, sul fondo della *valle selvaggia* tutta *dirupi*, attraversata da un torrente senza nome che portava al *Sarca le sue bianche acque scroscianti*. A metà del dicianovesimo secolo, importante centro economico e commerciale, grazie in particolare alla presenza dell'acqua del Rio Bondai e della sorgente dell'Acqua dei Paroi. Opera di fucine, di mulini, da qui prima del 1921, quando i granatieri italiani tagliarono le parete calcaree che la sovrastano, passava la via principale che collegava Trento e la valle Giudicarie. C'erano la scuola, le osterie per i carrettieri, la posta, una piccola falegnameria, una fabbrica di broche, i famosi chiodi per rendere più sicure le suole delle scarpe.

**PUNTI DI INTERESSE**

18. **DEGGIA** > Deggia è più serena, ma ternamente distesa com'è sul poggio sovrastante e infatti non si abita a Deggia, ci si vive, anche quando si è lontani. Se un lavoro secolare ha domato le asperità del paesaggio, una consapevolezza nuovissima alimenta il rivotato di persone che lo scelgono per vivere.

**PUNTI DI INTERESSE**

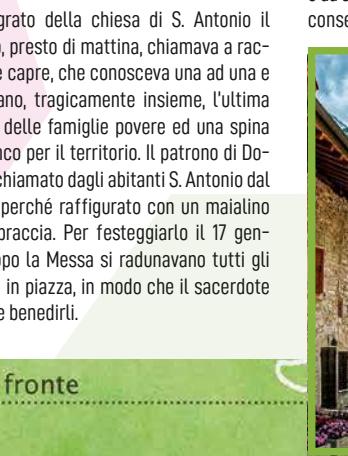
19. **NEMBIA** > Ovunque in Trentino l'imbarterete nella radice amb o emb saprete di essere in un luogo d'acqua e Nembia, borgo diffuso di case da monte in un ondulato paesaggio di frana, non ce ne è.

**CURIOSITÀ**

20. **La cava di Molveno** è un grande cava di dolomiti, situato nel cuore del parco naturale Adamello Brenta. È uno dei luoghi più belli del Trentino, con le sue belle grotte e le sue belle stalattiti.

**DOLOMITI PAGANELLA**

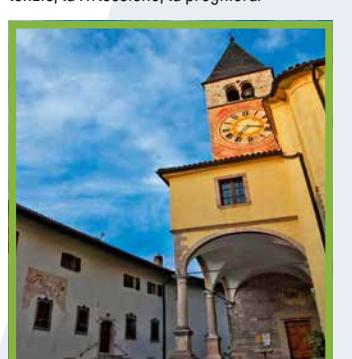
21. **Chiesa di Sant'Anna**, edificata nel Seicento. Rappresentava l'ultima stazione della Via Crucis le cui edicole collegavano Andogno e la Pieve di Tavodo. Nel 1832 l'edificio venne ampliato con un piccolo presbiterio per potervi celebrare. Ha un campanile a torre con cornice superiore dentellata.



**Borgo di TAVODO**

**PUNTI DI INTERESSE**

20. **Pieve di Santa Maria Assunta** una delle più antiche pievi delle Giudicarie Esteriori. Il campanile del 1200, giunto a noi dall'originale romanico è, secondo gli studiosi, il campanile più bello e meglio conservato fra tutti quelli romanici presenti in Trentino. Nel tempo la chiesa ha assunto una struttura barocca e ospita al suo interno un grande organo, vero gioiello di arte organaria, realizzato dal cappuccino bergamasco fra' Damiano Damiani nel 1831. Dal 1982 la cura della chiesa è affidata alla Fraternità di Gesù Risorto, ospitata nell'attigua cinquecentesca canonica, trasformata in Casa di Preghiera, aperta all'accoglienza di persone in cerca di un luogo che favorisca il silenzio, la riflessione, la preghiera.



21. **Chiesa di Sant'Anna**, edificata nel Seicento. Rappresentava l'ultima stazione della Via Crucis le cui edicole collegavano Andogno e la Pieve di Tavodo. Nel 1832 l'edificio venne ampliato con un piccolo presbiterio per potervi celebrare. Ha un campanile a torre con cornice superiore dentellata.



**Borgo di DORSINO**

**PUNTI DI INTERESSE**

16. **Vecchia Chiesa di San Giorgio** del Duecento, è l'edificio più antico del paese. Ha una sola navata con le volte affrescate, nel 1500, da Cristoforo il Baschenis. I lavori di restauro sul finire degli anni Novanta hanno portato alla luce un affresco trecentesco raffigurante una ieratica Madonna del latte (Madonna che allatta il Bambino).

17. **Ponti de l'Era**: sono le rampe carabbi che, nelle case contadine di un tempo, permettevano di entrare fin dentro alle *ere* (le aie) con il carro agricolo trainato da animali. Spesso portano il nome delle famiglie della casa come i ponti dei Sabatini, dei Miri, dei Batài e dei Doreghini che si incontrano lungo la Via dei Ponti.

18. **Panchine parlanti**: collocate in diversi angoli del paese, riportano storie e tradizioni di un tempo.

19. **Casa dei Ceniga**, vecchia casa contadina sapientemente ristrutturata arricchita di elementi e oggetti capaci di narrare storie e aneddoti di un tempo passato che qui ancora vive.



20. **Chiesa di Sant'Anna**, edificata nel Seicento. Rappresentava l'ultima stazione della Via Crucis le cui edicole collegavano Andogno e la Pieve di Tavodo. Nel 1832 l'edificio venne ampliato con un piccolo presbiterio per potervi celebrare. Ha un campanile a torre con cornice superiore dentellata.



**Borgo di ANDOGNO**